

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.

Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

ASILO INFANTILE

Lunedì scorso, alle ore quattordici, ha avuto luogo l'adunanza generale degli azionisti del nostro Asilo infantile, per il rendiconto finanziario e morale e per la surrogazione di alcuni membri della Direzione. In assenza del Presidente dell'Istituto S. E. Saracco, lesse la relazione il direttore-segretario avv. cav. Guglieri, il quale dopo aver ricordato con parole di rimpianto i condirettori defunti barone Accusani, Iona Ottolenghi, Tommaso Bertolotti e sacerdote Pertusati, passò in rassegna circa nove anni di funzionamento facendo rilevare i nomi dei principali oblatori in tal periodo di tempo: data indi ragione del conto nella parte attiva e passiva, finì augurando che non sia per venir meno a così provvida istituzione il favore della cittadinanza acquese, in cui il sentimento della carità è così profondo da garantire la vita rigogliosa di tutte le istituzioni di beneficenza locali.

Veniva in appresso approvato il rendiconto, dopo alcune spiegazioni chieste dall'avv. Scuti cui rispose il direttore cav. Garbarino.

Procedutosi poi alla nomina dei membri della Direzione riescirono eletti i signori:

Ivaldi cav. don Giovanni — Mignone cav. Giacinto — Garbarino avv. Maggiorino — Guglieri avv. Giuseppe — Scuti avv. Alessandro — Iona Iair, esattore.

Ancora sulla Scuola Complementare Femminile

Riceviamo e pubblichiamo:

PREG. SIG. DIRETTORE,

Nell'ultimo numero della *Gazzetta* vidi scritto che sta per essere sospesa la Scuola complementare femminile da poco tempo istituita per cura di egregi insegnanti della nostra città. Siccome si tratta di cosa della massima importanza ed utilità, chechè ne pensino le persone cui si accenna nella rubrica sopra detta, conceda, sig. Direttore, ch'io, qual portavoce di molti altri, ritorni su questa faccenda.

Si dice che la Scuola non ha incontrato il favore della cittadinanza, e che andò morendo per la generale indifferenza, e per le ostilità avverso di essa manifestate da persone, che sebbene appartenenti al gentil sesso hanno, vo-

luto discostarsene facendosi paladine di sgarberie e contrasti, si capisce, a totale profitto di altri istituti congeneri, che sotto l'egida delle loro pie raccomandazioni devono procedere a gonfie vele. Ma la *Gazzetta* ha detto benissimo, invitando quei pionieri della nobile istituzione laica a non spaventarsi dell'apparente insuccesso, dovuto più che ad altro al breve giro della fama ed alla premura con la quale si pose mano all'impianto. La cittadinanza acquese, quella nella quale scorre il buon vecchio sangue monferrino, non coll'indifferenza ma con entusiasmo salutò la scuola ed apprezzò il generoso conato. Pur troppo Acqui difetta di istituti educativi, e di scuole e più che altre città di assai minore importanza, e devesi specialmente a tale deficienza il continuo esodo di famiglie che hanno figli da istruire. Come adunque si potrebbe in coscienza restare indifferenti al sorgere di istituzioni atte a liberarci da tale umiliazione e sì grave danno?

Mi consentano quelli egregi signori che io lor dica come troppo presto siansi spaventati, e come abbian voluto dare soverchia importanza ai cicalecci di qualche troppo zelante faccendiera.

Pensino invece, come essi sanno meglio di me, che l'istruzione e la scuola son cose troppo nobili e stanno troppo in alto, perchè possano rendersi schiave di tirannia; e che se difficili sono quasi sempre i principii, pur tuttavia coll'amore e la costanza si arriva il più delle volte ad insperati successi.

Agli istigatori poi del veto per tutto ciò che non emana dalla loro sacrestia, si può e si deve rispondere con franchezza che ogni maligno ostacolo fraposto all'espansione delle scuole popolari è atto incivile ed impolitico, specie quando queste scuole siano la nobile palestra a cui tutti possono accedere per la conquista della scienza e dell'avvenire.

Animo adunque o signori! Se il principio ha potuto apparirvi irto di spine, il successo finale non può fallirvi, ed a voi sarà dovuto se Acqui potrà annoverare fra le poche cose buone che l'onorano, anche quest'opera fra le più utili e meritorie!

(Segue la firma).

La Scuola purtroppo è già stata chiusa; ma noi speriamo si riapra presto, nell'anno prossimo, e che fiorisca come si merita coll'appoggio di tutta la parte migliore della cittadinanza acquese.

N. d. R.

Divagazioni su cose locali

Siamo dunque intesi. In Acqui per consenso universale, come del resto in altri luoghi d'Italia, le amministrazioni sono sterili di buoni risultati perchè non si cambiano ad intervalli gli amministratori e non si risvegliano quindi nel loro seno idee nuove e nuovi propositi e nuove attività. Corollario: Cambiamo queste persone; scegliamone di nuove e facciamo un po' di pratica invece di tanta teoria... Ma siete matti? È questo possibile nel nostro ambiente? Ma provatevi a tentar di rimuovere il più adormentato degli amministratori di una qualsiasi istituzione locale; non vi riuscirete.

Da noi manca affatto la voce popolare. Tutto dorme e tutto è tranquillo. La Giunta Comunale, ad esempio, questa intangibile emanazione del Consiglio Municipale, non vuole comunicare i risultati delle sue profonde nonchè misteriose elucubrazioni. In tutti i paesi del mondo, quando la stampa invoca, supplica per due righe di relazione del suo operato, trova benevolo accoglimento.... Qui se ne ride la Giunta della stampa e di tutti. Se le Amministrazioni vanno male si crolla le spalle col dire che potrebbero andare peggio. I commenti o non si fanno o paiono cattive azioni o malignità. Nessuno parla della cosa pubblica se non ben sotto voce e con qualche fido amico, per paura di compromettersi.... Molti ottimi cittadini si sono ritirati dal Consiglio e dalle cariche pubbliche; nè vogliono ritornarvi al certo. Molti vi stanno per forza d'inerzia, ma effettivamente non occupandosi nè poco nè tanto; altri di valore sono tenuti lontani dalla cosa pubblica, da malevolenza o altre basse passioni.

Domani due o tre intraprendenti mestatori vi potranno prendere il timone in mano con tutta facilità; e ne vedremo delle belle, allora!... E ce lo saremo meritato, poichè non avremo cercato di infondere nella cittadinanza un po' più di interessamento alla cosa pubblica, di suscitare qualche discussione elevata e serena su argomenti generali, la sua partecipazione insomma alla vita comunale che è quanto forma la vera vita d'una città, che ne dirige i lavori e la fa prosperare grazie al buon volere di tutti.

Il Problema Ferroviario

ED IL PORTO DI SAVONA

Dal solerte Comitato promotore del nuovo valico Savona-Sassello-Acqui abbiamo ricevuto un opuscolo edito dalla tipografia Bertolotti di Savona in cui il sig. A. Caroggio, membro di detto Comitato, espone le ragioni che militano in favore dell'esecuzione di detta linea. Queste ragioni sono quelle già in parte esposte dall'egregio sig. ing. Cuore nella nostra *Gazzetta*; onde è superfluo qui ripeterle, massimamente perchè nei successivi articoli il sullodato ingegnere ha promesso di esporre, con quella forma così chiara che tutti hanno già potuto apprezzare, quanto ancor merita di esser detto di questo tronco ferroviario.

All'opuscolo è annessa una carta planimetrica in cui è disegnato il progetto di massima del suddetto tronco in scala 1:500.000.

Noi, applaudendo alla solerzia del Comitato, pubblicheremo di buon grado tutto quanto potremo in sostegno di questo progetto che crediamo utilissimo per il porto di Savona e per le regioni del nostro circondario che questo tronco ferroviario è destinato ad allacciare.

Cattedra Ambulante

di viticoltura ed enologia

Abbiamo letta con vera soddisfazione la relazione sull'opera della Cattedra ambulante di viticoltura ed enologia di Gattinara (Novara) nel 1899, della quale era allora Direttore l'egregio professore Puschi, e che fu tramutato ad Acqui. Da un prospetto unito alla medesima si rileva l'operato della Regia Cattedra durante i 7 mesi (1° gennaio, 31 luglio 1899).

Per quanto breve il tempo, l'opera dell'egregio professore appare attivissima e feconda di utili risultati a vantaggio del progresso agrario di quella provincia. Conferenze, esperimenti pratici in campagna ed in cantine, ecc.

Fra i più importanti lavori compiuti merita special menzione l'istituzione della *Cantina sociale in Rieti* (Umbria), dovuta al Puschi, al quale oggetto egli ebbe a recarsi espressamente per qualche tempo in Rieti stesso; nonchè l'impianto di una *Distilleria Cooperativa*